Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Unione Europea Fondi Strutturali 2014-2020

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDO MORO"
Scuola Infanzia, Primaria e S.S.1°
Via R. Viviani n° 2 Maddaloni, CE – tel. 0823/435949 – fax 0823/ 402625 – C.F. 93086020612
PEC: ceic8av00r@pec.istruzione.it - e-mail:ceic8av00r@istruzione.it

Agli interessati – LL.SS.
All'Albo Sicurezza – A tutti i plessi
All'Albo Sede
Al RLS

Oggetto: Informativa sulla sicurezza nei laboratori

La sottoscritta ***prof.ssa Ione Renga***, in qualità di datore di lavoro dell'Istituto Scolastico denominato Istituto Comprensivo Statale "A. Moro":

- VISTO l'art.15 del D.Lgs. n°81/08 – Misure generali di tutela;
- VISTO l'art.17 del D.Lgs. n°81/08 – Obblighi del datore di lavoro;
- VISTO l'art.20 del D.Lgs. n°81/08 – Obblighi dei lavoratori (personale docente e non);
- VISTO l'art.36 e 37 del D.Lgs. n°81/08 – Informazione e formazione dei lavoratori;
- VISTO il D.M. del 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- VISTO il D.Lgs. n°106/09 "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- SENTITO il parere del R.S.P.P. e il R.L.S.

Dispone che

Informativa sulla sicurezza nel laboratorio informatico o linguistico ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/2008 e smi. Si può definire laboratorio informatico il luogo dove si svolgono attività legate alla diffusione della pratica e della cultura informatica, con l'utilizzo di apparecchiature (hardware) e software. Si può definire laboratorio linguistico il luogo dove si svolgono attività didattiche finalizzate all'acquisizione di una lingua, con l'utilizzo di attrezzature informatiche. Nello specifico, è considerato lavoratore anche l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. Rischi presenti in laboratorio Per prevenire gli incidenti è necessario conoscere i rischi per la sicurezza presenti in laboratorio. Di seguito sono elencati i principali fattori di rischio nei laboratori di informatica o linguistici: - elettricità, elettronica, alta tensione: tutti gli apparecchi alimentati dalla rete a 230 V in caso di guasto presentano un rischio se avviene un passaggio nel corpo di correnti superiori a 10 mA; - disturbi fisici: l'uso

prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali può comportare disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata) o disturbi muscolari/scheletrici (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani). Corretto utilizzo delle attrezzature in laboratorio – Apparati elettrici - Non usare nessun dispositivo che sia sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia in perfetto stato. - È vietato spostare qualsiasi postazione e/o periferica e modificare la lunghezza dei cavi. - Non toccare apparecchiature elettriche e prese con mani e/o piedi bagnati e non manipolare liquidi in vicinanza ad apparecchi elettrici. - Dovendo usare apparecchi collegati alla rete elettrica, controllate sempre che essi siano spenti quando si inserisce la spina nella presa elettrica. - Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono assolutamente essere impiegate prese multiple né connessioni volanti. - L'apparecchio deve essere acceso solo dopo aver controllato che il cavo di alimentazione sia disposto in modo da non intralciare il lavoro e da non interferire col movimento delle persone. - Riferire immediatamente al docente o all'aiutante tecnico ogni mal funzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di fili elettrici consunti e di spine o prese danneggiate.

- In caso di incendio togliere subito la tensione. Non usare acqua per lo spegnimento, per evitare folgorazioni, bensì estintori. Corretto utilizzo delle attrezzature in laboratorio – Videoterminali (VDT) Generalmente i disturbi alla vista sono dovuti: - ad illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti; - ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco; - ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo. Per ridurre l'affaticamento e i rischi della vista è necessario: - eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro; - orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti; - fare in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono schermate rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte. - i caratteri sullo schermo debbono essere definiti e l'immagine stabile; - la distanza degli occhi dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 70 centimetri. Essa può variare per fattori soggettivi o per le dimensioni dei caratteri sullo schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri. Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile: - tenere il sedile ad una altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°; - tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti

non sia inferiore a 90°; - tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi; - stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro; - variare di tanto in tanto la posizione del corpo; - evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro; - tenere la tastiera in linea con lo schermo.

Effettuare pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale. Norme di comportamento generali in laboratorio - Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio; - Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura; - Per prevenire shock elettrici è vietato spostare qualsiasi postazione e/o periferica e tanto meno modificare la lunghezza dei cavi; - È vietato aprire il contenitore del computer e delle apparecchiature periferiche se il cavo di alimentazione è connesso alla rete d'alimentazione; - Ogni utente deve al termine della lezione lasciare la postazione pulita e in ordine; - Spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (computer, stampati, ecc.); - Non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili; - Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici; - Non depositare materiali davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza; - È vietato introdurre in laboratorio bottiglie, lattine, bicchieri o altro contenente liquidi; - Non fumare, non mangiare, non correre, non giocare. Norme di comportamento in caso di incidente – shock elettrico: - staccare l'interruttore generale; - isolarsi da terra e liberare la vittima usando una sola mano protetta da isolamento (per esempio con una giacca o un cappotto) oppure spostarla/spingerla usando un oggetto che non conduca la corrente (per esempio una scopa o una sedia di legno); - avvertire il Dirigente scolastico, responsabili o gli addetti alla chiamata di soccorso; - non lasciare sola la vittima.

Il R.S.P.P.
(ing. Donato Fiorillo)

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Ione Renga)